

No. XXII.

# Concert

im Saale des Gewandhauses,  
Donnerstags, den 5. April, 1804.

## Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Arie, von Righini, gesungen von Demoiselle Fischer.

Minacciava il mar turbato,  
stese il nembo un fosco velo;  
or sereno torna il Cielo,  
or ritorna in calma il mar.

Pace al regno or renda il fato;  
e la figlia, e il vincitore,  
d' Imeneo nel laccio amato,  
col felice genitore  
or s' avvezzino a regnar.

Concert, auf dem Pianoforte, componirt von Mozart,  
gespielt von Madame Müller.

Sestett, von Winter,

*Enrichetta.* Non v'è cosa più dolce,  
più cara  
della pace dell' alma, del cor;  
non v'è cosa più bella, più rara,  
quando è unita ad un tenero amor.

*a sei.* Non v'è cosa più dolce, etc.  
(come sopra.)

*Enrich.* Dunque torni là pace nel seno  
di chi accolse un crudele furor.

Non v'è cosa più dolce, più cara  
della pace dell' alma, del cor;

*a sei.* non v'è cosa più bella, più rara,  
quando è unita ad un tenero amor.

*Silvio.* Senza livor nel petto  
t' offro un fraterno amplesso;  
e in questo leggi espresso  
il candido mio cor.

*Costanzo.* Senza furor nel seno  
ricevo il caro dono,  
e all' amor tuo ridono  
il più sincero amor.

*Silv.* La pace alfin ritorna —

*Cost.* Ritorna alfin la calma —

*a. 2.* a regular dell' alma  
i palpiti, e l' ardor.

*a. 6.* Non v'è cosa più dolce, più  
cara etc.

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Mozart.

Rondò mit Recitativ, von Righini, gesungen von De-  
moiselle Fischer.

Lo giuro, io non respiro che per amarti,  
o caro! In ogni oggetto

17 Apr. 1804. Billet.



quell' adorato aspetto  
io ritrovo dipinto; il piano, il monte,  
il bosco, il prato, il fonte,  
quel tuo bel nome amato  
a replicar da me hanno imparato,  
tutta per sempre a te sarò. Al Cielo  
porgere non sa il cor altro desire,  
che di viver con te, con te morire.

Ah se il Cielo a me concede  
viver teco, o mio tesor,  
più bel premio a la mia fede  
io sperar non posso allor.

Tenti pur l'avversa sorte,  
involarmi il caro ben,

io saprò costante, e forte  
conservarlo impresso in sen.

Se a chi soffre le tue pene,  
rendi, Amor, tanta mercè,  
stringerò le mie catene  
sempre fida, Amor, per te.

Motette, von Mozart.

*Bass-Solo.* Ob fürchterlich tobend sich Stürme erheben,  
die Säulen des Himmels selbst wanken und beben,  
ob Aufruhr der Völker den Untergang droht.  
macht uns nicht muthlos, nicht Schrecken, nicht Tod.

*Chor.* Ob fürchterlich tobend sich Stürme erheben,  
wir flehen, Erhalter, zu dir!  
Du wirst uns dem Unglück zum Raube nicht geben:  
weit mächtiger bist du, als wir.

Ach gewähre, Gott der Treue,  
deinem Volke jederzeit,  
dass es deiner sich erfreue,  
Friede, Heil und Seligkeit!

---

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schrö-  
ter, und am Eingange des Saals für 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

---

MT.2018/1992